

Al Presidente delle Repubblica
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Al Vicemistro dell'Economia e delle Finanze
Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate
Al Direttore Regionale del Piemonte
Al Direttore dell'Ufficio di Borgomanero
Alle sedi territoriali delle OO.SS.

OGGETTO: Verbale di Assemblea Sindacale del 31/01/2008 – Agenzia delle Entrate Ufficio di Borgomanero.

In data odierna le lavoratrici ed i lavoratori dell'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Borgomanero si sono riuniti in assemblea per discutere le iniziative da intraprendere a fronte del mancato rinnovo del CCNL del comparto Agenzie Fiscali.

Durante la discussione è emerso che:

- 1 Viene richiesto giornalmente un impegno sempre più qualificante nei riguardi della collettività per offrire, giustamente, servizi sempre più efficienti.
- 2 Da più fonti d'informazione emerge come la lotta all'evasione fiscale abbia ottenuto risultati concreti proprio nell'ultimo biennio, con la crescita dell'entrate fiscali, al punto di far nascere in tempi recenti il famoso "tesoretto".
a fronte di richiesta di impegni sempre maggiori e più qualificati [**pronto il piano dei controlli 2008-2010: quest'anno previsti 394.000 accertamenti (+ 12,50%)**], vi è un totale disinteresse verso esigenze ed aspirazioni dei singoli dipendenti.
- 3 Considerato che, come ricompensa i lavoratori dell'Agenzia delle Entrate sono stati banditi quali "assenteisti, fannulloni e spioni";
- 4 Da più di 25 mesi viene calpestato il più elementare dei diritti di ogni lavoratore, il sospirato rinnovo contrattuale!

Tanto premesso

in attesa che il Governo, l'ARAN e i vertici delle Agenzie Fiscali rimuovano da subito gli ostacoli che impediscono la sottoscrizione del Contratto Nazionale di Comparto a più di due anni dalla sua scadenza,

l'assemblea **PROCLAMA**

%

lo stato di agitazione del personale e non garantisce più i servizi e gli attuali livelli di efficacia ed efficienza nella lotta all'evasione, con ovvie ripercussioni sulle entrate erariali che garantiscono il funzionamento dell'intero "sistema paese" e pertanto delibera all'unanimità di intraprendere *da subito* le seguenti iniziative:

1. rigida applicazione della normativa in materia di igiene e sicurezza con particolare riguardo alla pausa per l'utilizzo di videotermini: pausa di 15 minuti ogni due ore (art. 54 c. 3 D.Lgs 626/1994) che i lavoratori di ogni servizio svolgeranno contemporaneamente spegnendo il computer. I contribuenti saranno adeguatamente avvisati tramite distribuzione di un volantino che illustri sinteticamente le ragioni della protesta;
2. sospensione dell'attività di informazione-assistenza telefonica con lettura al contribuente di un comunicato in cui si spiegano le ragioni della protesta e contemporaneamente vengono date informazioni su come usufruire dei servizi;
3. indisponibilità ad utilizzare il proprio automezzo per qualsiasi attività esterna;
4. effettuazione di brevi assemblee giornaliere di 15 minuti sino alla soluzione della vertenza, con volantinaggio e iniziative simili per spiegare all'utenza le ragioni dello stato di agitazione
5. l'indisponibilità a svolgere attività esterna in mancanza di specifico anticipo missione;
6. rigido rispetto delle mansioni di appartenenza (ogni diversa mansione attribuita al dipendente richiederà ordine di servizio specifico);
7. svolgimento della sola attività di front-office durante l'orario di sportello per il personale adibito a tale servizio;
8. non garanzia della registrazione in giornata degli atti portati in back-office e della vidimazione dei registri;
9. rigida applicazione della chiusura dell'orario di sportello alle ore 13,00 con sospensione dell'erogazione del servizio, anche in presenza di contribuenti in attesa;
10. affissione all'interno ed all'esterno dell'Ufficio di manifesti informativi al pubblico dello stato di agitazione.

Un ultimo, ma non per questo meno importante, atto di protesta è rivolto anche alle OO.SS. che per più di una volta hanno preferito sottoscrivere accordi sulla base delle proposte dell'ARAN, riconoscendo ai lavoratori aumenti ridicoli solo per ridurre i tempi della contrattazione.

È ora che le nostre OO.SS. prendano atto dell'insoddisfazione del personale e che aumentino la pressione sul Governo, sia per eliminare quei retaggi che ci trascinano da troppi anni, come la "tassa sulla malattia", sia per ottenere maggior considerazione, **visto che proprio i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate rampinguano costantemente le casse dell'Erario, senza però ottenere né un adeguato riconoscimento economico, né il più banale rinnovo del contratto!**

Si rammenta inoltre che qualsiasi pressione o condizionamento a livello personale o collettivo nei confronti dei lavoratori che sono in stato di agitazione, verrà considerato comportamento antisindacale, sanzionabile ai sensi delle vigenti normative di legge.

Se la vertenza non andrà a buon fine in tempi brevi, evidentemente risulterà molto difficile nel 2008 raggiungere gli stessi obiettivi realizzati nel 2007.

Borgomanero 31/01/2008

LA R.S.U. LOCALE